

# Cosa pensa il nuovo capo della politica estera Ue sul conflitto in Ucraina

[/A lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[cosa\\_pensa\\_il\\_nuovo\\_capo\\_della\\_politica\\_estera\\_ue\\_sul\\_conflitto\\_in\\_ucraina/39602\\_55459](https://lantidiplomatico.it/dettnews-cosa_pensa_il_nuovo_capo_della_politica_estera_ue_sul_conflitto_in_ucraina/39602_55459)

Andrea Zhok - 27 Giugno 2024 23:00



di Andrea Zhok\*

La premier estone Kaja Kallas, neominata responsabile per la politica estera dell'UE al posto di Josep Borrell, in un discorso a fianco dell'uscente presidente della Nato Stoltenberg, si è espressa così sul conflitto russo-ucraino:

"Dobbiamo definire la vittoria come il nostro obiettivo in guerra, perché non si può vincere una guerra se la vittoria non è definita come l'obiettivo".

Dal che evinciamo, nel caso a qualcuno fosse sfuggito, che siamo già in guerra con la Russia, solo non lo avevamo dichiarato.

La premier estone, capo del Partito Riformatore Estone (liberale), non ha peraltro mai fatto mistero delle proprie posizioni.

Un paio di mesi fa si era espressa a favore dello smembramento della Russia.

Testualmente: "La sconfitta della Russia non sarebbe poi così grave. Allora potrebbe davvero avvenire un cambiamento. Ci sono molte nazioni che fanno parte della Russia. Se ci fossero più stati piccoli, la situazione non sarebbe così grave. Non è poi così male se una grande potenza diventa molto più piccola".

In altre occasioni la Kallas non ha perduto occasione per manifestare la più viscerale russofobia, espressa tra l'altro in una vera e propria campagna contro la Chiesa Russo-Ortodossa, il cui patriarca Evgeny è stato espulso e di cui è stata chiesta la messa al bando in quanto "organizzazione terroristica".

(Bisogna ricordare che in Estonia circa un quarto della popolazione è russofona e, non da oggi, viene percepita come una cittadinanza di serie B.)

Rimarchevole anche la rappresentatività democratica della Kallas, che presiede la politica estera UE in quanto premier di un paese con la popolazione del Friuli Venezia Giulia (ma con un PIL inferiore di un terzo).

Si dirà, però è almeno amata dal suo popolo.

Forse, ma direi timidamente, visto che da un sondaggio del dicembre scorso il 71% degli estoni ne chiedeva le dimissioni.

Riassumendo, a capo della "diplomazia" europea, in una fase di potenziale guerra nucleare con la Russia, i vertici europei hanno deciso di porre una figura sostanzialmente priva di legittimazione democratica, patentemente russofoba, e che, come si è espressa, non prende in considerazione alcun piano B nei confronti della Russia: esiste solo il piano A, sconfiggerla.

Ok, poi per piacere non dite che non vi avevano avvertito.

\*Post Facebook del 27 giugno